

# Il GeoParco delle Gole della Breggia e il nuovo Percorso del Cemento.

Intervento all'inaugurazione del 5.05.2012

[MendrisiottoTurismo.ch](http://MendrisiottoTurismo.ch)

Gentili signore,  
Egredi signori,  
Cari membri del Consiglio di Fondazione del Parco,

è veramente con grande gioia che prendo oggi la parola, per salutare i presenti all'inaugurazione di questo grande ed entusiasmante progetto.

Che il Parco delle Gole della Breggia sia da tempo un importante prodotto turistico è un dato di fatto, ma che all'interno di questo magnifico luogo abbia potuto svilupparsi la riconversione che ha portato alla creazione del Percorso del Cemento, e quindi di un ulteriore prodotto turistico, è un fatto che definirei eccezionale.

Mendrisiotto Turismo ha accompagnato, con gli strumenti disponibili, questo progetto fin dai suoi esordi, ed il suo Consiglio d'Amministrazione non ha avuto dubbi nel sostenerlo e nell'inserirlo nel nucleo di progetti turistici strategici della regione accanto al Museo dei Fossili di Meride, le Terme di Stabio, la Fattoria di Vigino e le Fornaci di Riva San Vitale.

La mia interpretazione del potenziale del progetto è stata particolarmente colta e sostenuta da due membri del mio Consiglio d'Amministrazione che, per sensibilità e attaccamento particolare nei confronti del GeoParco delle Gole della Breggia, hanno fortemente sostenuto la mia visione: Erica Ostinelli, rappresentante della Valle di Muggio e Markus Felber, rappresentante del Monte San Giorgio.

Con me hanno entrambi condiviso e sostenuto due principi:

- che il Percorso del Cemento rappresenta un'importante occasione di sviluppo e rafforzamento di visibilità per il GeoParco delle Gole della Breggia, luogo di per sé già eccezionale,
- che attraverso la nuova offerta vi sia la grande opportunità di rafforzare una serie di elementi a carattere turistico presenti nella nostra regione ed unici a livello cantonale.

Principi importanti per questa regione turistica che è alla ricerca di visibilità per i suoi prodotti.

Ricordo molto bene il giorno in cui Paolo Poggiati e Mario Maggiori sono venuti nel mio ufficio per presentarmi l'ipotesi del progetto del Percorso del Cemento.

Un progetto fuori dal comune che voleva riconvertire creando un nuovo forte legame con il territorio, riappropriandosi di un'area particolarmente pregiata senza disconoscerne il passato e, la traccia dell'uomo e della sua opera.

Un progetto che si riteneva fosse ambizioso e forse anche un po' difficile da realizzare...

Da subito ho espresso, molto spontaneamente, vivo interesse ed anche entusiasmo nei confronti di quest'idea che ho ritenuto potesse sicuramente trovare positivo riscontro in ambito turistico. La componente che più mi affascinava dell'allora ipotetica offerta turistica, quella che mi ha fatto da subito confermare l'interesse per il progetto, concerneva la visita in galleria. Vere emozioni, vivi ricordi per coloro che durante un soggiorno o una gita di giornata potrebbero assaporare questa visita, questo il mio primo pensiero, che non posso oggi che riconfermare. Sì, perché il turista, oggi più che mai cerca emozioni, emozioni tanto più indimenticabili ed inconfondibili, quanto più legate alla storia del luogo visitato e quindi alle esperienze di vissuto autentico che si possono sperimentare.

Il Percorso del Cemento rappresenta un'offerta didattica, parla della trasformazione e dell'utilizzo dei materiali, parla dello sviluppo economico regionale e delle attività dell'uomo legate all'escavazione, ci conduce alla scoperta del sottosuolo, ci introduce ad emozioni particolari in galleria e nella imponente torre dei forni, completa un itinerario tematico legato al tema della geologia,... insomma rappresenta un'offerta unica e quindi particolarmente intrigante dal punto di vista turistico.

Questo itinerario racconta al visitatore storie interessanti, storie di cui noi oggi possiamo andare fieri e che lui può percepire come autentiche, vibranti e per questo indimenticabili.

Dal giorno di quel primo incontro con i rappresentanti del Cantone sono trascorsi 8 anni.

Il progetto ha attraversato fasi alterne e ci sono stati momenti difficili da superare, come spesso capita con i grandi progetti, ma la forte motivazione di Holcim e del gruppo di lavoro che ha accompagnato lo sviluppo del Percorso del Cemento (ai quali vanno i miei più sentiti ringraziamenti per il grande lavoro svolto) hanno avuto la meglio su tutto e finalmente eccoci qui a festeggiare questo nuovo prodotto, questa nuova offerta turistica che va ad arricchire la già interessante proposta del Parco.

Come ho avuto modo di indicare in diverse occasioni, è necessario chiarire come, per un ente turistico, il fatto di avere nel proprio comprensorio –nella propria regione– degli importanti attrattori e dei prodotti di qualità, sia essenziale per poter argomentare e proporre dei soggiorni o delle visite.

Questi elementi di qualità, questi attrattori, nascono grazie alla capacità ed alla sensibilità interpretativa e visionaria dei comuni e del cantone, che offrono il loro indispensabile sostegno ad importanti iniziative private o di associazioni e fondazioni. Senza questi partner, senza questi attori indispensabili, una regione non aumenta la sua attrattiva e quindi le sue opportunità di sviluppo economico.

Gli enti turistici non possono quindi che essere grati ai comuni ed ai partner che con lungimiranza offrono all'economia turistica importanti elementi di pregio come quello del Percorso del Cemento.

Concludo quindi questo mio intervento ringraziando la Holcim, il Cantone, i comuni, la capo progetto, il Consiglio di Fondazione e la direzione del Parco perché è grazie a loro se, a partire da subito, nell'offerta turistica della regione Mendrisiotto e Basso Ceresio avremo un ulteriore importante attrattore turistico: il Percorso del Cemento, e vi assicuro che l'interesse da parte di Ticino Turismo e di Svizzera Turismo nei confronti di questo prodotto è tutt'altro che indifferente!

Testo N. Lupi, direttrice Mendrisiotto Turismo